



# Elena Mirò Sfilata con i talenti comaschi

**Fashion Week.** La performance degli studenti dell'Accademia Galli all'evento per la nuova collezione Dolce e Gabbana: sostegno alla Cina

**SERENA BRIVIO**

Parte con il freno tirato la fashion week milanese, al via nel capoluogo lombardo. La Camera della Moda stima che un migliaio di cittadini cinesi, addetti del settore, non saranno presenti alla kermesse, ma potranno assistere in live streaming a tutte le 56 sfilate in calendario. Inutile dire che intorno all'evento la grande domanda è quale sarà l'impatto economico del coronavirus. Pesa lo spettro di una forte contrazione del fatturato dell'industria della moda, rischiosa soprattutto per i brand e le aziende senza una struttura importante alle spalle.

Nel frattempo Dolce e Gabbana hanno annunciato un'iniziativa solidale. «Sentivamo di dovere fare qualcosa per combattere questo devastante epidemia che, a partire dalla Cina, sta colpendo l'umanità intera. Abbiamo pensato di supportare la ricerca scientifica con un contributo a Humanitas University una realtà speciale per eccellenza e umanità, con la quale abbiamo già collaborato per un progetto di borse di studio» hanno affermato i due stilisti.

**Gli eventi cloù**

In attesa che scendano in campo ibig- domani sono attese le presentazioni di Moncler, Gucci, Alberta Ferretti e N.21. Il Made in Como ha già avuto ampia visibilità con la performance degli studenti dell'Accademia Aldo Galli da Elena Mirò, che si è svolta ieri fuori calendario.

Durante la sfilata, il pittorico motivo tapestry più volte ripreso nella collezione del brand ha ispirato i ragazzi che ne hanno

riprodotto alcuni dettagli con pennellate sparse sui capi.

Gli studenti hanno anche illustrato in tempo reale alcune creazioni disposte come statue in una sorta di Atelier effetto giardino. Presente tra il pubblico Vanessa Incontrada, volto e stilista del marchio dal 2016. «Attraverso la partnership con Roberto Baracco, direttore creativo della maison, abbiamo dato vita a una collezione inclusiva e femminile che abbia forme essenziali e linee pulite per ottenere un look sofisticato» il commento dell'attrice nel backstage.

**Sealup e Saldarini**

Nell'agenda della settimana si sono ritagliati uno spazio anche Sealup e la storica azienda comasca Saldarini, attualmente guidata da Francesco Saldarini e dalla moglie Laurence. Da alcune stagioni la coppia sta impegnandosi nella creazione di un abbigliamento moda ecosostenibile con l'etichetta Cashmere Flakes: un progetto innovativo e brevettato che utilizza il cashmere certificato della Mongolia, raccolto durante la muta spontanea delle capre Hircus in primavera. Questo processo permette di imbottire i capi con un "fiocco" di cashmere al posto della piuma d'oca, di realizzare cappotti, abiti e pantaloni con un tessuto eco-compatibile e di creare maglieria di lusso tutelando il sistema socio-economico dei pastori Mongoli.

Per il lancio del marchio Cashmere Flakes A/I 2020-21, Saldarini ha sviluppato 5 capsule collections con giovani talenti internazionali.



Una studentessa dell'Accademia Galli durante la performance



Un capo di Cashmere Flakes, brand ecosostenibile di Saldarini

**Le ricadute del Coronavirus**

**Il messaggio: «China, we are with you»**

«China, we are with you» è il messaggio con cui domani si aprirà Milano Moda Donna, che ha scelto di portare avanti una campagna di solidarietà nei confronti della Repubblica Popolare Cinese, impossibilitata a partecipare alla manifestazione a causa dell'emergenza coronavirus. La campagna è stata sviluppata da Camera Nazionale della Moda con l'intento di permettere al mondo della moda cinese, che per le attuali restrizioni di viaggio non potrà essere fisicamente a Milano, di vivere l'esperienza

della Fashion Week, grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie: verranno trasmesse le sfilate in live-streaming, gli highlight della Milano Fashion Week e creati contenuti speciali ad hoc, attraverso la collaborazione con piattaforme locali. Oggi presso la Permanente saranno presentati 8 brand cinesi emergenti. Saranno presenti alcuni capi delle collezioni e proiezioni video che daranno l'opportunità a tutti gli 8 designer di partecipare in maniera virtuale a questa edizione.

## LE ALTRE NOTIZIE

### Tassa sulla carne «Nove su dieci sono contrari»

**L'indagine**

Coldiretti Como-Lecco contesta l'ipotesi «Il 91% dei consumatori la pensa come noi»



Fortunato Trezzi

Nove cittadini lariani su dieci sono contrari alla tassa europea sulla carne: lo confermano le interviste di Coldiretti Como Lecco ai consumatori presso gli AgriMercati, che continuano a mangiarla (portandola in tavola regolarmente ogni settimana) «nonostante - dice l'associazione - le fake news, gli allarmismi infondati, le provocazioni e le campagne diffamatorie».

Anche il territorio, quindi, riflette i dati Eurispes (91% di contrari all'imposta) in merito alla proposta, che si affaccia all'Europarlamento di colpire la carne bovina, suina e di pollaio con una nuova imposta al 25% che, una volta entrata a regime nel 2030, servirebbe a togliere dalle tasche dei consumatori europei 32 miliardi di euro l'anno per finanziare il Green deal. «I vantaggi di

una dieta completa che include la carne sono scientificamente indiscussi e non c'è nessuno studio che dimostri il contrario» evidenzia Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco.

Peraltro con il 18% dei cittadini che ne porta in tavola meno di 100 grammi alla settimana, il 45% dai 100 ai 200 grammi e il 24% tra i 200 ed i 400 grammi - secondo l'indagine Coldiretti/ixx - all'elivolo nazionale il consumo di carne risulta equilibrato e ben al di sotto del limite di 500 grammi alla settimana consigliato dall' Oms.

### «Audizione in Regione per La Nostra Famiglia»

**La vertenza**

Richiesta formale depositata dal consigliere del Pd Angelo Orsenigo

Un'audizione urgente, congiunta delle Commissioni sanità e Attività produttive per l'Associazione La Nostra famiglia. A formulare la richiesta è il consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo.

«Stiamo seguendo - afferma Orsenigo - con attenzione la vicenda dei lavoratori, preoccupati per la modifica uni-

laterale del contratto, che ha portato a un peggioramento delle condizioni».

«Crediamo sia utile - continua Orsenigo - un incontro congiunto delle due commissioni con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'associazione perché la decisione della proprietà di modificare il contratto è legata soprattutto a una difficoltà economica, causata dai trasferimenti pubblici per le prestazioni specialistiche fermi da anni, che quindi chiama direttamente in causa Regione Lombardia».

### Cassa depositi e prestiti Anticipo dei pagamenti

**Enti pubblici**

Operativa da ieri l'anticipazione di liquidità per Regioni, Province e Comuni

Cassa Depositi e Prestiti comunica che è operativa la nuova Anticipazione di Liquidità per il 2020, che consente l'anticipazione dei pagamenti dovuti dalla Pubblica amministrazione al 31 dicembre 2019.

Cdp fornirà il proprio contributo per l'anticipazione dei pagamenti di debiti certi, liqui-

di ed esigibili - relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali - dovuti sia dalle Regioni che da Comuni e Province. Grazie a questa iniziativa sarà possibile offrire un sostegno concreto alla Pubblica amministrazione, generando un impatto positivo per il tessuto economico. Cdp infatti accrediterà ai singoli enti liquidità in un'unica soluzione, entro 7 giorni lavorativi dalla data della richiesta di erogazione, con obbligo di pagare le imprese entro 15 giorni dal ricevimento delle somme.

### La Lombardia è fashion Prima nello shopping

Alla vigilia di Milano Moda Donna, in programma da oggi al 24 febbraio, i dati confermano il predominio lombardo nel settore delle imprese legate al fashion. Un'elaborazione dell'Ufficio Studi, Statistica e Programmazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi su dati Registro Imprese (terzo trimestre 2019), evidenzia che in Lombardia le imprese dello shopping di moda, tra vendita di abbigliamento e accessori, sono 9.774 su 91.138 a

livello nazionale. «La Lombardia - commenta l'assessore regionale Lara Magoni - è sempre più di moda. La competitività delle nostre aziende, la ricerca della qualità e del gusto, unito alla creatività e al genio di designer, creatori e stilisti, rappresentano un valore aggiunto per l'economia locale e nazionale, una bandiera da sventolare a livello internazionale. Compito delle istituzioni è sostenere il comparto, privilegiando il Made in Italy anche attraverso percorsi for-

mativi mirati in grado di far crescere l'occupazione».

Per quanto concerne la Lombardia, un'impresa su tre ha sede a Milano (3.518); sono soprattutto imprese che si occupano di confezioni per adulti (1.147). Al secondo posto per imprese si piazza Brescia (1.335), seguita da Bergamo (959), Varese (788) e Monza e Brianza (738). In sequenza ecco poi Como (519 imprese), Pavia (460), Mantova (416), Cremona (302), Sondrio (299), Lecco (258) e Lodi con 182 imprese attive.

«La fotografia - aggiunge Magoni - ci consegna dati davvero positivi per la Lombardia. Ora la vera scommessa è far sì che il saper fare artigiano

tipico delle imprese del nostro territorio, trionfi sempre di più nelle vetrine delle nostre città, luoghi prediletti dello shopping internazionale».

Altro capitolo, il numero di addetti nelle imprese attive nei settori di abbigliamento e accessori. In Lombardia sono 62.999 gli addetti (su 259.330 in ambito italiano), con il primato nazionale che appartiene a Milano con 45.165 occupati. In regione, dopo il capoluogo meneghino, si piazzano Brescia (3.550), Bergamo (3.300), Varese (2.256) e Pavia (2.021). A seguire ecco Monza con 1.652 addetti, Como (1.431), Mantova (1.098), Sondrio (731), Cremona (668), Lecco (590) e Lodi (537).



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Tutti in nero nel cantiere di Lanzo Anche un italiano tra i 5 muratori

## Alta Valle Intelvi

Blitz della Guardia di finanza  
Multe da 11mila euro  
e attività sospesa  
per l'imprenditore bulgaro

Un blitz della Guardia di finanza ad Alta Valle Intelvi ha permesso di rilevare la presenza di un cantiere edile dove lavoravano ben cinque operai senza alcun contratto e sprovvisti di qualsiasi copertura assicurativa e previdenziale.

L'operazione è stata eseguita dalla Compagnia della Guardia di finanza di Menaggio, comandata dal capitano **Carmine Guerriero**, a Lanzo nell'ambito di un controllo finalizzato ad accertare il regolare assolvimento degli obblighi in materia di lavoro dipendente.

Un'impresa edile gestita da un cittadino bulgaro stava effettuando lavori di ristrutturazione in un'abitazione privata e l'intero staff dei dipendenti prestava la propria attività lavorativa, come detto, in nero: si tratta di tre bulgari, un rumeno e un italiano.

Gli stessi sono stati identificati e anche sulla base delle loro stesse dichiarazioni è risultato che nessuno aveva un contratto



Un intervento della Guardia di finanza ARCHIVIO

regolare. Al termine dei controlli le Fiamme Gialle hanno diffidato il titolare dell'impresa a regolarizzare le posizioni contrattuali dei dipendenti, contestando violazioni per un importo di 1.800 euro per ogni singolo dipendente, come prevede la normativa, segnalando quindi le irregolarità all'Ispettorato territoriale del lavoro di Como, che a sua volta ha provveduto all'immediata sospensione dell'attività imprenditoriale, comminando al datore di lavoro un'ulteriore sanzione di 2.000 euro.

Nel caso in cui si rilevi l'im-

piego di manodopera irregolare in misura pari o superiore al 20% della forza lavoro presente all'atto del controllo, la legge di riferimento prevede che venga subito sospesa l'attività.

La Compagnia di Menaggio dall'inizio del 2020 ha già individuato 11 lavoratori irregolari e in nero operanti, prevalentemente, nel settore dell'edilizia e del giardinaggio. Lo scorso anno gli agenti della Guardia di finanza avevano scoperto due persone impiegate nelle località turistiche di Bellagio e Canzo che addirittura percepivano il reddito di

cittadinanza lavorando in nero a Bellagio e a Canzo. In caso di lavoro in nero a rischiare non è solo il datore di lavoro.

L'azienda che assume personale non dichiarato al Centro per l'impiego subisce una massiccia sanzione per lavoro sommerso, che varia a seconda della durata dell'impiego effettivo (da 1.500 a 36.000 euro per ciascun lavoratore irregolare), ma le conseguenze più pesanti gravano sul dipendente, che rischia addirittura una querela per il reato di falso in atto pubblico.

**Gianpiero Riva**



CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



# Legno arredo in sciopero La rottura sulla flessibilità

**Stop al rinnovo.** Trattative interrotte sull'aumento dei contratti a tempo Venerdì il presidio a Novedrate

COMO

MARILENA LUALDI

Nel distretto brianzolo arriva lo sciopero dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Si calcola che sui 33 mila addetti in Lombardia circa 5 mila siano nella nostra provincia (esclusi quelli nelle aziende artigiane). Venerdì 21 febbraio ci si asterrà dal lavoro e avverrà un presidio davanti alla B&B Italia primadandare a protestare insieme a Milano.

I contenuti

A interrompere le trattative era stata FederlegnoArredo, che in queste ore ha anche scritto agli associati per ribadire le proprie ragioni e «spingere con forza le accuse dei sindacati di creare incentivi alla «precarietà». E citando espressamente - ovvero negativamente - il decreto dignità come complicazione che ha spinto ad avanzare nuove richieste sui contratti. Le organizzazioni sindacali in questi giorni sono impegnate in una campagna straordinaria di assemblee sul territorio, come conferma Renzo Andreotti (Fillea Cgil): «Con i colleghi di Fillea Uil e Fillea Cisl stiamo incontrando i lavoratori per spiegare e far partecipare all'iniziativa. Concentreremo il presidio a Novedrate dalle 6.30 alle 9, poi con i pullman andremo a Milano dove confluiranno le regioni del Nord Ovest. Per Como parlerà una delegata di B&B

Italia, Daniela Molinèse, e i lavori verranno conclusi da Fabrizio Pascucci di Feneals».

I sindacati tengono a precisare la decisione di partire dall'azienda di Novedrate, non certo legata a problematiche particolari: «Anzi, sta funzionando bene e occupa 450 persone - prosegue Andreotti - Un'eccellenza locale, ed è stata scelta proprio perché simbolica».

Sulle ragioni dell'astensione dallavoro al livello nazionale, insiste: «Dopo nove mesi intensi di trattativa e undici incontri, ci chiedono carta bianca per la liberalizzazione del precariato. Introducendo in particolare anche nel arredo il principio della stagionalità, aumentando le percentuali di lavoro a tempo determinato e poi non si sono ancora affrontati - conclude - temi collegati alla piattaforma, come orario, welfare, politiche di genere». E poi ci sono le rivendicazioni salariali in un momento delicato dell'economia e quindi anche per i lavoratori.

La replica

Intanto FederlegnoArredo ha inviato agli imprenditori la lettera firmata dal presidente Emanuele Orsini e dal presidente Commissione sindacale Gianfranco Bellin. «Fin dall'inizio - scrivono - la nostra posizione è stata molto chiara, ponendo come punto determinante per arrivare a una buona conclusione il tema legato al lavoro a tempo determinato, al



Il contratto interessa circa 5 mila lavoratori in provincia di Como

La scheda

## Protesta unitaria a Milano

**A proclamare l'agitazione sindacale sono state le commissioni e consulte unitarie del settore legno di Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, che si sono riunite a Milano il 10 gennaio scorso a seguito dell'abbandono del tavolo delle trattative da parte di Federlegno, avvenuto nel corso dell'incontro del 9 gennaio scorso. La rottura è maturata sulla richiesta di Federlegno di introdurre maggiore flessibilità.**

lavoro somministrato e alle attività stagionali». E citano il decreto dignità che «ha duramente limitato la possibilità di fruire di queste tipologie contrattuali per le aziende, ma ha anche definito - si precisa - degli ambiti entro cui contrattazioni potevano intervenire con alcune modifiche, tra cui l'individuazione delle attività stagionali». Si rivendicano inoltre gli sforzi di apertura, ad esempio «su un eventuale incremento della contribuzione a carico delle aziende sulla previdenza complementare e sul contributo perequativo e la disponibilità all'istituzione della banca ore solidale». Ma c'è un altro scoglio: raggiungere un accordo sulla parte economica, con le richieste sindacali che vengono giudicate troppo onerose.

# Aeroporto di Agno Licenziamento per i 76 dipendenti

Canton Ticino

Un provvedimento "cautelativo" in attesa dell'esito del doppio referendum

Caso unico e, obiettivamente, senza precedente quello dell'aeroporto di Agno, prezioso e riservato riferimento anche per i jet privati con destinazione finale - attraverso anonimi mini van dai vetri oscurati - verso le ville del nostro lago e per i voli di diversi manager di aziende comasche.

I 76 dipendenti della Lugano Airport Sa sono stati tutti licenziati. O meglio è stata inviata loro - e qui sta l'unicità del provvedimento - una lettera di licenziamento preventivo valido da fine aprile. In buona sostanza, se le due consultazioni cantonale e comunale (Lugano) - dovessero essere respinte al mittente, i dipendenti della Lugano Airport Sa si ritroverebbero senza lavoro. I vertici della società l'hanno definito un "licenziamento cautelativo" in attesa del responso delle urne. «Qualora l'esito delle due votazioni del 26 aprile fosse favorevole all'aeroporto, i licenziamenti sarebbero da ritenersi nulli», ha spiegato in una nota Lugano Airport Sa.

In ballo c'è un credito da 9,6 milioni di franchi (poco più di 9 milioni di euro) per il rilancio dello scalo, contro cui hanno puntato il dito il Partito Socialista, i Verdi e il Partito Comunista. «Invece di buttare via altri milioni - si legge in una nota congiunta - è meglio avviare un piano di ricollocamento del personale in esubero, che a breve rimarrà in ogni caso senza lavoro, vista l'assenza di voli di linea». La situazione è particolarmente complessa ed anche la politica ha preso posizione - a vario titolo - in ordine sparso. Peraltro sul futuro del

lo scalo di Agno incombe anche il tunnel del Ceneri (13 dicembre 2020), destinato a completare i collegamenti nord-sud su ferroviaria che hanno subito un'accelerazione importante con l'inaugurazione dell'Alptransit (1 giugno 2016), il tunnel ferroviario più lungo al mondo coi suoi 57 chilometri. «Un grazie va a chi vuole trasformare l'aeroporto di Agno in un "campo di patate" - ha ironizzato il consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi, Lorenzo Quadri - evidentemente per alcune forze politiche (chiaro il riferimento a Socialisti, Verdi e Partito Comunista) ci sono lavoratori di serie A e di serie B».

Attraverso il Mattinonline, sulla vicenda è intervenuto anche il ministro ticinese Claudio Zali: «I posti di lavoro dei dipendenti e di coloro la cui attività è legata allo scalo sono stati almeno temporaneamente salvati dalla politica cantonale e dalla Città di Lugano. Questa è la verità. Se anziché parlare di rilancio, oggi siamo qui a discutere di licenziamenti e chiusure, è solo perché quelli che ora strillano per gli inevitabili licenziamenti hanno abbracciato l'arma del referendum per sparare ad alzo zero, in primo luogo proprio sui lavoratori».

Insomma, tutti contro tutti in attesa del responso delle urne. Il concetto espresso dal ministro ticinese è il seguente: se non ci fosse stato il referendum, non ci sarebbero stati neppure i licenziamenti (preventivi). Certo è che negli ultimi dieci anni - stando a quanto asserito da numeri addetti ai lavori - lo scalo luganese ha drenato qualcosa come 50 milioni di franchi di risorse pubbliche. Quanto basta per aprire una lunga riflessione e, come sempre accade oltreconfine, per lasciare l'ultima parola ai cittadini. **M. Pal.**

# Quattro quintali di frutta Corre l'impresa dei succhi

La storia

Produzione in crescita per "Frutta e sapori" fondata a Bizzarone da Mario Gelmini

Confetture extra, passata di pomodoro artigianale, creme salate e succhi di frutta puri al 100%, tutti prodotti con materie prime coltivate senza pesticidi o sostanze di sintesi, poveri di zuccheri e senza conservanti, coloranti, gelificanti o aromi aggiunti, approccio che sta aprendo la strada anche alla certificazione biologica.

Questo l'impegno dell'azienda agricola "Frutta e sapori" (fruttaesapori.com) di Bizzarone, fondata nel 2013, da Mario Gelmini, che pur conservando una dimensione artigianale e tradizionale, ha investito in tec-

niche di lavorazione professionali che consentono di trasformare frutta e verdura in prodotti che conservano i loro nutrienti e le proprietà organolettiche. «Tutto è partito da un fazzoletto di terra dove, quasi per gioco, da ragazzino, mi sono preso cura dei pochi mirtilli piantati da mio papà. Mi sono appassionato e ho deciso di frequentare la Scuola di Minoprio, per poi ampliare la coltivazione a altri campi, persino sull'Appennino toscano-emiliano, terra d'origine dei miei bisnonni» spiega Gelmini.

Inizialmente l'attività riguardava, soprattutto, la commercializzazione di tutti i frutti di bosco, ma il passo verso la trasformazione è stato breve, ma molto studiato nella scelta del metodo di lavorazione. Partito con una linea a produzione limitata, oggi il laboratorio ampliato

di recente arriva a un livello produttivo che può raggiungere i quattro quintali al giorno di prodotto finito. «Siamo partiti con i nettari, vale a dire succhi di frutta che prevedono l'aggiunta di altri ingredienti, ai quali sono seguiti i succhi puri al 100%», derivati sia dalla frutta coltivata qui in azienda, sia da quella proveniente da altre regioni o aree, come il melograno dalla Puglia, le ciliegie dal Trentino, le pere e le prugne dall'Emilia Romagna, o le mele dalla Valtellina» continua. Questa stessa frutta, coltivata presso piccoli produttori personalmente conosciuti da Gelmini e selezionati nel tempo e presente in diverse varietà per conferire una certa «rotondità» di gusto al prodotto finito, viene destinata anche alla preparazione di confetture extra di frutta, trasformate grazie a una parti-



I barattoli con la passata di pomodoro

colare tecnica sottovuoto che offre numerosi vantaggi: si parte dalla frutta fresca, prevalentemente a crudo, che, una volta frullata, viene lavorata sottovuoto. La polpa finale risulta molto concentrata, quindi naturalmente già piuttosto dolce, ricca di nutrienti, grazie alla limitata temperatura di trasformazione, e libera da conservanti, coloranti o aromi aggiunti perché mantiene l'integrità della materia prima sia nel colore,

sia nelle caratteristiche organolettiche. Le ricette sono elaborate da Gelmini che ha arricchito l'offerta anche con alcune creme salate, come quella ai peperoni o alle cipolle, per non parlare della passata di pomodoro, la cui raccolta viene effettuata a mano nel parmense, per poi essere trasformata, praticamente in giornata, con la purezza che caratterizza i prodotti dell'azienda agricola, da pochi giorni acquistabili anche online. **Daniela Mambretti**

# Agevolazioni fiscali Incontro su Campione

Camera di commercio

Cambiano le regole fiscali e doganali per Campione d'Italia: la nuova Imposta Locale sul Consumo di Campione d'Italia (LCCI) su forniture di beni, prestazioni di servizi e importazioni effettuate nel territorio del Comune per il consumo finale, con aliquote Iva allineate a quelle svizzere; la riduzione delle imposte sui redditi del 50% di Irpef, Ires e Irap per i residenti a Campione, nonché per le società che hanno sede nel Comune stesso; un credito d'imposta del 50% dei costi sostenuti per i soggetti che realizzeranno nuovi investimenti a Campione. Il tema sarà al centro dell'incontro in programma giovedì alle 9.30 nella sede di Como della Camera di commercio.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Camera di commercio L'uso dei Data analytics

Giovedì 27 febbraio, dalle 10 alle 13, presso la sede di Lecco (via Tonale 28/30) della Camera di Commercio, appuntamento con "Eccellenze in Digitale" sull'analisi del traffico web



# Fornitore Offresi cresce: 404 aziende «Stimolo all'innovazione del distretto»

**Lariofiere.** Da giovedì a sabato la nuova edizione del Salone della subfornitura meccanica Galimberti: «Successo di una fiera nata dal basso». Dati: «Evento chiave per il territorio»

ERBA

**GUIDO LOMBARDI**

Si alzerà giovedì il sipario sulla dodicesima edizione di Fornitore Offresi, salone internazionale della subfornitura meccanica, punto di incontro della filiera e rassegna di peso per Lariofiere.

Da giovedì a sabato parteciperanno all'iniziativa ben 681 aziende, con una crescita del 13,5% rispetto allo scorso anno che si somma all'incremento del 15% rispetto al 2018: 404 sono espositori diretti, 270 sono rappresentati italiani ed esteri, oltre a sette testate di settore media partner.

Al centro della fiera ci sono le aziende operative nel settore delle lavorazioni meccaniche, ma anche dell'elettromeccanica, della mecatronica, della robotica e delle automazioni industriali.

**I profili**

Il 65% degli espositori proviene dalla Lombardia; sono poi presenti aziende di altre regioni italiane, come Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Toscana e Trentino, ed imprese estere da Francia, Germania, Romania e Svizzera.

«Fornitore Offresi - ha detto il presidente di Lariofiere, Fabio Dadati, ieri mattina presentando la manifestazione - è certamente l'iniziativa più importante di Lariofiere ed è

espressione di uno sviluppo BtoB significativo per l'economia territoriale: il salone infatti consente alle aziende di creare legami e favorisce la definizione di commesse importanti». Non si spiegherebbe altrimenti il grande successo della rassegna tanto che, come ha detto Andrea Beri, coordinatore del Distretto Metalmeccanico Lecchese, «a metà 2019 avevamo già quasi saturato i posti disponibili». Ed in effetti, ha detto ancora Dadati, «circa venti imprese sono rimaste fuori nonostante la richiesta di partecipare all'iniziativa».

La fiera, per la prima volta, non è organizzata da due ma da un'unica Camera di commercio. «Questa esposizione - ha spiegato il presidente camerale Marco Galimberti - ha successo perché è nata dal basso, dalle esigenze delle imprese. Nello stesso tempo si avvale di prestigiose partnership, come quella con ComoNext e con il polo territoriale lecchese del Politecnico di Milano, ed è sempre più proiettata verso l'estero».

Secondo Dadati, «Fornitore Offresi rappresenta anche un grande stimolo verso il continuo miglioramento delle performance aziendali legate all'innovazione di prodotto e di processo. In tale senso - ha concluso il presidente di Lariofiere - il nostro Distretto Metalmeccanico costituisce

un emblema del made in Italy nel mondo».

Lo scorso anno la fiera è stata visitata da 8.200 operatori del settore, intercettando i reali bisogni di domanda e offerta del settore.

**Il convegno**

L'apertura di Fornitore Offresi è prevista per giovedì alle 9.30 con un convegno dedicato al tema della subfornitura meccanica nello scenario mondiale.

«Sempre più appare evidente - ha affermato Beri - come le nostre imprese si debbano quotidianamente confrontare con fenomeni globali che condizionano pesantemente i nostri mercati: dalla politica economica internazionale agli eventi sociopolitici, dalle alluvioni alle pandemie, gli imprenditori devono porsi delle domande su quello che quotidianamente accade e su quali potrebbero essere le conseguenze per le loro imprese». Interverranno, moderati dal giornalista di Radio 24 Sebastiano Barisoni, Flavio Bregant (direttore generale di Federaccia), Gianmarco Giorda (direttore generale di Anfia, l'associazione della filiera automobilistica), Francesco Leali (docente universitario di ingegneria a Modena e Reggio Emilia) e Giuseppe Mauri (capo del gruppo di ricerca di Gse, il Gestore Servizi Energetici).



A Lariofiere aziende da molte regioni italiane e dall'estero



Marco Galimberti, Andrea Beri e Fabio Dadati

## Tre giorni di scambi e iniziative



**Dove e quando**

Orario e ingresso  
Fornitore Offresi si svolge al Lariofiere di Erba, in viale Resegone, da giovedì 20 a sabato 22 febbraio, dalle 9.30 alle 17.30. L'ingresso in fiera è gratuito per gli operatori, ma è necessario registrarsi on line. Per informazioni ed accrediti è possibile visitare il sito web [www.fornitore-offresi.com](http://www.fornitore-offresi.com)

**Chi e cosa**

**I settori rappresentati**

Parteciperanno alla manifestazione aziende della filiera metalmeccanica che si occupano prevalentemente di costruzione di stampi, stampaggio materie plastiche e componenti plastici, fresatura, tornitura, affilatura utensili, foratura, lucidatura, filettatura, saldatura, brasatura, taglio laser, carpenteria, ingranaggi, trattamenti e rivestimenti superficiali. Sono inoltre presenti aziende operative nei settori elettronica, elettromeccanica, mecatronica, robotica, automazioni industriali, utensileria e ferramenta.

**I protagonisti**

**Promotori e partner**

L'iniziativa è promossa da Camera di commercio di Como e Lecco, in collaborazione con l'Agenzia Speciale Lario Sviluppo Impresa e il Distretto Metalmeccanico Lecchese ed in partnership con associazioni di categoria di Como, Lecco, Sondrio e Torino, con ComoNext e con il polo di Lecco del Politecnico di Milano.

## Nell'area lariana 4.300 imprese Primi nell'export dei macchinari

In vista di Fornitore Offresi, la Camera di commercio di Como e Lecco ha diffuso un report realizzato dall'Ufficio studi e statistica dedicato alle imprese metalmeccaniche lariane, protagoniste della manifestazione.

A fine 2019, le aziende del settore operative sul territorio lariano erano 4.300 e rappresentavano il 6,6% del totale. Nella graduatoria lombarda per incidenza del metalmeccanico sul totale delle imprese, Como è al decimo posto (2.166 aziende pari al 5,1%) ed è al 20esimo a livello nazionale. Lecco, con 2.176 aziende ossia il 9,5% del totale, è al primo posto sia a livello regionale che italiano. Gli addetti operativi nel settore sono circa

44.500 tra Como e Lecco, su un totale di quasi 245mila. Questo significa che il comparto metalmeccanico pesa sull'occupazione per il 18,2% (a livello nazionale l'incidenza è del 10,6%). Nel Comasco sono occupate 17.400 persone, mentre a Lecco sono oltre 27mila (il 30,3% del totale). Negli ultimi quattro anni, il territorio lariano ha visto diminuire il numero di aziende del settore di 202 unità. La contrazione ha riguardato tutte le province della regione. Nel solo 2019 le province di Como e Lecco hanno perso 57 imprese metalmeccaniche.

Tuttavia, il numero di addetti è aumentato, sia considerando il periodo tra il 2016 e il 2019 (+3,6%), sia nel solo 2019, con

700 occupati in più. Sempre secondo il report camerale, il comparto metalmeccanico rappresenta il 51,8% dell'export lariano (a Lecco la quota sale fino al 74,5%). Nello stesso tempo, il settore vale il 47,5% dell'import (il 65% nel solo territorio lecchese). Il principale prodotto esportato dalle imprese lariane sono i «macchinari», che rappresentano il 32,9% del totale del metalmeccanico, seguiti dai «prodotti in metallo» e dalla «metallurgia», rispettivamente al 23,2 e 21,5%. «L'elettronica e apparecchiature medicali» rappresenta il 12,2%, mentre i «mezzi di trasporto» pesano per il 10,1%. Nel periodo 2016-2019, la produzione del comparto metalmeccanico del settore indu-

stria ha registrato una crescita sia a Como (+1,6%) che a Lecco (+3,5%).

Per quanto riguarda invece il settore metalmeccanico artigianale, l'incremento è stato del 5,4% sul territorio comasco e del 2,4% nel Lecchese. Le imprese artigiane operative nel comparto sono oltre 2.600 nel territorio lariano, di cui 1.300 nel Comasco ed altrettante sull'altra sponda del Lario.

A Lecco il peso del settore metalmeccanico è dovuto alla presenza di un Distretto riconosciuto dalla Regione che comprende 28 comuni situati in provincia di Lecco, 7 nel territorio di Como, 4 in Brianza ed uno nella Bergamasca. All'interno del Distretto si sviluppa la produzione e la lavorazione di metalli e delle loro leghe, oltre alla fabbricazione e lavorazione di prodotti di metallo. Nel Distretto operano anche industrie che realizzano macchine, impianti, componenti ed automazioni funzionali al processo produttivo. **G. Lom.**

## Focus sui mercati esteri e visita a ComoNext

Fornitore Offresi non è solo fiera, ma presenta anche numerosi eventi collaterali che arricchiscono le giornate della manifestazione.

Giovedì 20 dalle 9.30 è in programma il convegno inaugurale dedicato allo scenario globale in cui si muovono le imprese. A seguire si svolgerà la cerimonia di premiazione dell'azienda vincitrice del Premio Innovazione, un riconoscimento per l'impresa che, negli ultimi tre anni, si è distinta per la capacità di promuovere prodotti o servizi innovativi. Di particolare rilievo saranno gli incontri internazionali B2B con buyer esteri, che si svolgeranno giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 17.30 nel quadro del progetto camerale lombardo "InBuyer". Venerdì alle 14.30 è invece in programma un semi-

nario sull'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, promosso dalla Camera di commercio e dal titolo "Mercati esteri: capire in quali paesi andare, come entrare e come riuscire a rimanerci".

Sempre venerdì, dalle 11.30 alle 12, spazio all'incontro "PMI Network: nuove forme di interazione tra università e impresa" con Marco Tarabini, responsabile scientifico del progetto "PMI Network", per la cooperazione tra Italia e Svizzera sul fronte dell'innovazione. Per le iniziative "Fuori Salone", è prevista la visita a ComoNext Innovation Hub di Lomazzo (giovedì alle 19.30) ed una serata ludica, venerdì alle 18.30, con aperitivo di benvenuto, cena e gara di go kart all'America Graffiti di Erba (via Milano, 12). **G. Lom.**

**Settore strategico** A Lariofiere tre giorni consacrati al mercato e all'innovazione

# Metalmecanica in crescita sul Lario

## A Erba "Fornitore Offresi", timori per l'impatto del coronavirus

**Da sapere**

*Fornitore Offresi* nasce nel 2009 dall'esigenza del distretto metalmeccanico di "fare sistema" e intende interpretare le necessità delle imprese della filiera, proponendo annualmente nuove soluzioni per lo sviluppo di proficue relazioni commerciali e agevolando la condivisione delle informazioni e degli strumenti utili alla crescita del settore. Quest'anno il salone è aperto dal 20 al 22 febbraio dalle 9.30 alle 17.30, con ingresso libero previa registrazione

(s.l.) Punto d'incontro tra domanda e offerta della filiera meccanica a livello internazionale, "Fornitore Offresi" arriva alla XII edizione e presenta a Lariofiere tre giorni, dal 20 al 22 febbraio prossimi, dedicati al business, ai mercati esteri e all'innovazione.

La manifestazione si aprirà giovedì con il convegno "Il futuro della subfornitura meccanica nello scenario mondiale. Aspetti e ricadute in ambito economico e produttivo", in programma alle 9.30.

«Una fiera sempre in crescita - ha detto Fabio Dadati, presidente di Lariofiere - Abbiamo superato i 400 espositori diretti, 200 marchi rappresentati all'interno degli stand».

Il settore della metalmeccanica nel territorio lariano si presenta in salute, con dati in controtendenza rispetto allo scenario nazionale.

«Stanno aumentando i lavoratori occupati nelle aziende metalmeccaniche del Lario, quindi sia nel Comasco che nel Lecchese - ha spiegato Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio di Como-Lecco - Sono più di 700 i nuovi addetti dall'anno scorso a quest'anno».

Crescono però le preoccupazioni sull'impatto dell'emergenza coronavirus. «C'è gran-



La presentazione alla stampa, ieri a Erba, della nuova edizione di "Fornitore Offresi" (Nassa)

de preoccupazione da parte dei clienti su quelle che possono essere le interruzioni della filiera - ha detto Andrea Beri, coordinatore del Distretto metalmeccanico lariano - Determinati tipi di meccanismi che vengono installati all'interno di automobili o elettrodomestici provengono dal comparto asiatico. Oggi questa componentistica viene a mancare. Determinati tipi di

aziende che avevano delocalizzato in precedenza verso il continente asiatico, vedono riaccendere le vecchie macchine e recuperare quello che oggi non può essere prodotto in Cina per garantire la performance dell'intera filiera produttiva».

Quest'anno il salone è aperto dal 20 al 22 febbraio dalle 9.30 alle 17.30, ingresso libero previa registrazione.



CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

# Via Regina, il parcheggio gratuito non piace a “Fridays for future”

«La città di Como non ha bisogno di nuovi posteggi». Questa è la teoria del gruppo “Fridays for future” di Como, i giovani ambientalisti che contestano la trasformazione in parcheggio dell'area di via Regina occupata fino al 2018 dal centro migranti e poi inutilizzata.

Facendo seguito alle richieste dei residenti e dei cittadini, il Comune di Como ha trasformato l'area in parcheggio pubblico e (per ora) gratuito.

Ma per il gruppo ambientalista non è stata affatto una buona idea.

Dopo aver citato gli esempi virtuosi di Parigi, Oslo e Pesaro, i giovani ecologisti scrivono «non servono alla nostra città nuovi posteggi che attrarranno nuove auto, serve un sistema di mobilità radicalmente diverso. Noi come gruppo, vediamo piste ciclabili e viali alberati, laddove oggi ci sono strade e traffico. Vediamo al posto dei mezzi privati, un trasporto pubblico più frequente, più capillare e più integrato», questo il messag-



L'area di sosta in via Regina, nello spazio un tempo occupato dal centro profughi. Aperto da pochi giorni e gratuito, per il momento non viene utilizzato molto dai comaschi

gio siglato dagli ambientalisti comaschi. Di segno opposto è il parere di Mario Lavatelli, responsabile dell'Associazione Comasca Utenti della Strada. «Un nuovo parcheggio, oltretutto decentrato, evita che gli automobilisti girino a caccia di un posto aumentando i livelli di inquinamento. Quindi l'idea di trasformare l'area ex migranti in un posteggio, secondo me, ha senso. Anche perché potrebbe servire ai commercianti di via Milano alta».

Le prime avvisaglie dalla pianificazione estiva:

«Tutti i voli per gli Stati Uniti erano stati fissati allo stesso orario»



Solidarietà dal presidente della Fiorentina, di passaggio in aeroporto: «Sbagliato colpire i lavoratori»

# «Trattati senza alcun rispetto»

**CRISI AIRITALY** Davanti al Terminal 1 la rabbia di duecento dipendenti della compagnia

**MALPENSA** - Rabbia, delusione, scoramento. Hanno i volti tirati i 200 dipendenti di Air Italy - la compagnia messa in liquidazione *in bonis* dagli azionisti - che ieri si sono mobilitati al Terminal 1 (foto Blitz). Quasi 1500 persone in tutta Italia rischiano di essere senza occupazione. «Noi siamo le api operaie, l'ape regina ha sbagliato perché se siamo in questa situazione, qualcuno degli errori li ha compiuti»: a raccontare la sua storia è Giulia Beltrame, una assistente di volo, 40 anni con un figlio. «Sono devastata, nessuno di noi avrebbe potuto immaginare di trovarsi in questa situazione. Come intuire? Da qualche mese era stato inaugurato il volo diretto per le Maldive, avevano appena cambiato le coperte all'interno degli aerei che è un investimento e i livelli del servizio sempre in crescendo». Del resto chi volava, come avrebbe potuto rendersi conto del dissesto? «Anche lo stipendio è sempre stato accreditato sul conto corrente puntuale - spiega l'assistente di volo - Siamo gli ultimi degli ultimi: pensavamo a lavorare e basta. Certo, aspettavamo la consegna dei nuovi aerei e solo i tecnici ogni tanto sapevano



qualcosa, ovvero che non sarebbero mai arrivati». Beltrame è assistente di volo dal 2007, ha iniziato a Verona per poi trasferirsi a Napoli e poi richiedere di poter lavorare a Malpensa. «Lotteremo per il nostro lavoro, anche perché in questo momento ricollocarsi per l'estate è im-

possibile. Stanno facendo ora i colloqui. Tutta questa vicenda è irrispettosa di persone che lavorano: i sindacalisti hanno saputo leggere quanto accadeva, noi non eravamo in grado. E ora con queste manovre non ci permettono di avere neppure ammortizzatori sociali. Speriamo che

**LA PROTESTA CONTINUA**

Oggi a Milano l'incontro con Fontana

**MALPENSA** - (v.d.) La mobilitazione dei dipendenti Airitaly continua. Oggi il gruppo si troverà a manifestare a Milano sotto il Pirellone e una delegazione incontrerà il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e l'assessore ai Trasporti Claudia Terzi. Luigi Liguori, responsabile dei trasporti per il sindacato Cgil, ieri al termine della giornata e assemblea fiume, ha fatto il punto della situazione: «Il presidente Fontana ha dimostrato interesse per la vicenda così come l'assessore Terzi e per questo il ringraziamo. Ci stiamo preparando anche alla partenza per Roma, per manifestare sotto il ministero dei trasporti: è necessario tenere alta l'attenzione». Sindacati e lavoratori confidano di avere il supporto di Regione Lombardia, una volta che il mondo della politica apprenderà con esattezza i termini della vicenda. Oggi a Milano, il presidio inizierà dopo le 9, il momento clou dovrebbe essere a metà mattina verso le 10.30 per poi concludersi verso le 13.30. Domani la mobilitazione continua all'aeroporto di Malpensa mentre giovedì si andrà a Roma: la partenza è fissata dalla Malpensa in pullman e ci sono ancora posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo Stato e la Regione ci ascoltino perché il mondo dell'aviazione è peggio del Far West». L'unico vero segnale era stato dato quando a fine gennaio sul sito della compagnia comparvero i voli per gli Stati Uniti, la programmazione estiva: «Tutti partivano allo stesso orario: im-

possibile perché sono voli a lungo raggio e con il numero di aerei non saremmo mai riusciti a coprire tutto». Giulia conclude: «Tutti noi siamo alla disperazione: le vicende famigliari sono le più differenti, tutti abbiamo sopportato enormi sacrifici e spostamenti». Intanto ieri, incu-

rioso dal corteo dei lavoratori Air Italy all'interno dell'aeroporto di Malpensa, il presidente della Fiorentina Rocco Commisso, in partenza per gli Stati Uniti, ha assistito al presidio contro la messa in liquidazione della compagnia aerea. «Nella mia vita non ho mai licenziato nessuno, pur avendo 4.500 dipendenti - ha detto Commisso -. Se la proprietà di Air Italy se ne sta andando, non mi pare giusto mandare in rovina i lavoratori. Io sto con loro».

Nel pomeriggio, in assemblea il segretario generale della Filt-Cgil di Varese Luigi Liguori ha affermato che «ci troviamo di fronte a una situazione che nessuno avrebbe potuto immaginare». Ha poi sottolineato «la politica che ha sottoscritto nel 2016 un impegno preciso, nel quale i lavoratori lasciavano in campo molto di se stessi in cambio di un rilancio da parte degli azionisti». In molti hanno creduto al sogno, come Liguori ha specificato: «C'erano nel piano 50 aeromobili e 10 milioni di passeggeri, questa era un'opportunità fondamentale, ma non è stato realizzato».

**Veronica Deriu**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA